



*Ministero dell'Interno*  
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

**SENATO DELLA REPUBBLICA  
CAMERA DEI DEPUTATI  
COMMISSIONI RIUNITE  
I (Affari Costituzionali) e IV (Difesa)**

**AUDIZIONE DEL VICE DIRETTORE  
GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
PREPOSTO ALL'ATTIVITA' DI  
COORDIMENTO E PIANIFICAZIONE DELLE  
FORZE DI POLIZIA PREFETTO  
ALESSANDRA GUIDI**

*Roma, 26 novembre 2019*



# *Ministero dell'Interno*

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

### 1. PREMESSA.

On.li Presidenti, On.li Commissari,

mi sia consentito rivolgere, anche a nome del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Prefetto Franco Gabrielli, sulla cui delega intervengo in questa seduta, un sentito ringraziamento per l'occasione che viene accordata di rassegnare all'attenzione di queste On.li Commissioni il punto di vista dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza sulla "manovra" correttiva della revisione dei ruoli delle Forze di polizia, delineata dall'Atto Governo 119.

Dopo il decreto n. 126 del 2018, è questo il secondo intervento, con il quale il Governo, sulla base anche degli apporti propositivi provenienti dal Parlamento, intende integrare e completare il processo di aggiornamento degli ordinamenti del personale del "Comparto Sicurezza", iniziato con il decreto del 2017, secondo il principio-cardine dell'equiordinazione sostanziale con quello delle Forze Armate.

Rispetto al "decreto n. 126", l'Atto Governo 119 si prefigge l'ambizioso obiettivo di portare a definitivo compimento il processo avviato nel 2017.

Per questo motivo il provvedimento – come è stato anche evidenziato dal Consiglio di Stato nel parere reso il 7 novembre scorso – reca una manovra di ampio respiro, distribuita sui 43 articoli, raccolti in sei Capi, contenenti disposizioni talora anche minuziose.

Nell'intento di illustrare il "filo rosso" che lega le numerose previsioni, articolerei – se gli On.li Presidenti me lo consentono – la mia esposizione



# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

richiamando i *driver* che hanno orientato le precedenti “manovre”, per poi entrare nel dettaglio dell’Atto Governo 119.

### 2. LE LINEE FONDAMENTALI DI INTERVENTO DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 95/2017 (CD “RIORDINO”).

Comincio allora, con il dire che il decreto n. 95 del 2017 – in coerenza con i criteri direttivi stabiliti dalla legge n. 124 del 2015 – si è mosso lungo sei direttrici.

Mi riferisco, innanzitutto, **alla rideterminazione delle dotazioni organiche** complessive delle quattro Forze di polizia, che per la Polizia di Stato ha costituito un’importante occasione per operare un intervento di riequilibrio della consistenza effettiva del personale dei vari ruoli che in precedenza vedeva un sovraorganico sui ruoli di base e “vuoti” in quelli intermedi che esprimono gli ufficiali di polizia giudiziaria.

Una seconda linea d’azione è stata **quella dell’abbassamento dei limiti di età massima** richiesti per l’accesso nelle Forze di polizia (in media tre anni), una misura resasi necessaria a fronte del processo di “senilizzazione” subito dal personale di questo “Comparto”.

Ricordo che – nonostante lo sforzo profuso dall’Amministrazione che ha consentito di assumere, dopo il riordino del 2017, circa 6.900 unità complessive – l’età media degli appartenenti alla Polizia di Stato è, ad oggi, pari a circa 45 anni, ancora troppo elevata evidentemente per attività che inevitabilmente sono caratterizzate da forti proiezioni operative.



# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

In parallelo, il decreto n. 95 del 2017 si è mosso in una logica di calibrata valorizzazione delle professionalità maturate e di stimolo all'assunzione di responsabilità di direzione e comando, con la riduzione dei **tempi di permanenza** nelle varie qualifiche e l'attribuzione della denominazione di "coordinatore" al compimento di un ulteriore periodo di servizio, che consente lo svolgimento di incarichi più rilevanti.

Strettamente connesso a questi interventi, è anche la reimpostazione dei ruoli secondo il criterio che consente una "**carriera aperta dalla base**" a coloro che hanno dimostrato ed acquisito il merito.

E' su questa falsariga che, attraverso un articolato sistema di concorsi interni, è possibile dal ruolo degli agenti e assistenti arrivare anche alle qualifiche dirigenziali, fermi restando i prescritti requisiti che l'ordinamento ritiene necessari per la progressione in carriera.

Il decreto n. 95 del 2017 ha, inoltre, affrontato la *vexata quaestio* della mancata attuazione del "*Ruolo Direttivo Speciale*" e del "*Ruolo Direttivo Tecnico ad esaurimento*" della Polizia di Stato, previsti dal riordino prefigurato dalla legge n. 78 del 2000.

Sul punto, mi limito a ricordare che la risposta all'annoso problema è stata l'istituzione del "*Ruolo Direttivo ad esaurimento*" e del "*Ruolo Direttivo Tecnico ad esaurimento*", complessivamente dotati di organici superiori rispetto a quanto originariamente previsto dal decreto legislativo n. 334 del 2000.



# *Ministero dell'Interno*

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Nella complessità di recuperare posizioni a distanza di molti anni, l'attenzione prestata dall'Amministrazione verso il personale interessato credo sia documentata da alcune precise scelte che hanno puntato a premiare la qualificazione professionale acquisita sul campo.

Penso alle procedure concorsuali previste per l'ingresso nei nuovi ruoli, imperniate sulla valorizzazione dei titoli piuttosto che su prove teoriche, nonché ai tempi di sviluppo della carriera, più rapidi sia rispetto a quelli originariamente previsti nel 2000 che a quelli delle attuali diverse carriere dei funzionari.

Né mi pare trascurabile il fatto che al personale dei due nuovi ruoli siano state riconosciute funzioni e posizioni di valenza pari alle parallele qualifiche delle diverse carriere, sgombrando il campo da ogni sospetto di aver istituito un "ruolo di serie B".

Infine, ma non per importanza, il decreto n. 95 del 2017 ha realizzato il **tanto atteso intervento di valorizzazione del ruolo istituzionale e professionale dei funzionari ed ufficiali delle diverse carriere delle diverse Forze di Polizia.**

I punti qualificanti di questa "manovra" sono – come è noto – la connotazione dirigenziale dell'intera carriera (fatta eccezione per le tre qualifiche direttive iniziali, comprensive anche dei periodi di formazione), ancorata, per quanto concerne la Polizia di Stato, al possesso dei massimi titoli universitari, ad una rigorosa selezione e ad una formazione accurata e sviluppata nel tempo.



# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

### 3. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 126/2018 (CD. "PRIMO CORRETTIVO").

Questa architettura è stata solo "ritoccata" dal decreto n. 126 del 2018.

L'assenza, infatti, di una delega "correttiva" del decreto "gemello" n. 94 del 2017, riguardante le Forze Armate e la necessità di rispettare il criterio dell'equiordinazione sostanziale avevano inevitabilmente ridotto il raggio d'azione dell'intervento.

La necessità di "completare" il processo è alla base della previsione recata dalla legge n. 132 del 2018 che ha "riaperto" i termini per la delega "integrativa e correttiva" della revisione dei ruoli del personale dell'intero "Comparto Sicurezza e Difesa", prorogandoli al 30 settembre di quest'anno, con possibilità di un'ulteriore proroga "tecnica" di tre mesi per consentire un adeguato *spatium deliberandi* sia al Consiglio di Stato che alle Commissioni Parlamentari.

### 4. L'ATTO GOVERNO 119.

In questo contesto, se gli On.li Presidenti me lo consentono, vorrei aprire una veloce parentesi per sottolineare come allo sforzo normativo del biennio 2017-2019 sia corrisposto un pari impegno dell'Amministrazione della pubblica sicurezza per dare attuazione al riassetto dei ruoli.

Attualizzando i ragguagli che avevo fornito in occasione della mia precedente audizione sul primo "correttivo", vorrei evidenziare come dal riordino del luglio del 2017 ad oggi, i competenti Uffici del Dipartimento hanno predisposto 27 decreti attuativi di diversa natura ed hanno gestito 16 procedure concorsuali e 82 procedure di selezione scrutinale (comprese quelle per l'acquisizione della denominazione di coordinatore).



# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Sempre per dare un'idea della mole delle attività che sta interessando l'Amministrazione, dalla data del predetto riordino e per effetto (in buona parte) delle misure dallo stesso recate, circa 73.000 appartenenti alla Polizia di Stato hanno beneficiato delle progressioni in carriera.

Venendo al merito dell'Atto Governo 119, mi piace evidenziare come esso sia il frutto di un metodo di lavoro congiunto, positivamente sperimentato in occasione dei precedenti "decreti" e che ha visto la partecipazione di tutte le Amministrazioni interessate in due *fora* di lavoro.

Mi riferisco all'attivazione in via permanente di due "Tavoli" – uno strategico, l'altro tecnico – nell'ambito dei quali sono stati protagonisti i rappresentanti di tutte le Forze di Polizia e delle Forze Armate, a testimonianza dell'azione sinergica dispiegata dall'intero "Comparto".

I lavori di questi due Consessi si sono costantemente ispirati alla comune volontà di proseguire nello sforzo di razionalizzazione ed innalzamento dell'efficacia del "sistema nazionale di sicurezza", secondo una logica in linea con i modelli più recenti di "fare amministrazione" e senza perdere di vista i principi-cardine per cui il dipendente pubblico è chiamato ad operare, con disciplina ed onore, al servizio esclusivo della Nazione.

Aggiungo che, per quanto concerne il "segmento" relativo alla Polizia di Stato, si è rivelato, come sempre, proficuo e ricco di spunti il confronto con le Organizzazioni Sindacali – cui pure rivolgo un ringraziamento – rivelatosi prezioso per individuare e calibrare le misure da attuare.



# *Ministero dell'Interno*

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Un *panel* di interventi che potrà conoscere un ulteriore ampliamento per effetto della scelta compiuta dal Governo e dal Parlamento – cui consentitemi di rivolgere un ringraziamento non di mero stile – di rendere disponibili, con il recente decreto-legge n. 104<sup>del 2014</sup> ulteriori risorse finanziarie, per l'intero "Comparto Sicurezza e Difesa", pari a 60,5 mln. di euro, in aggiunta all'iniziale stanziamento di circa 120 mln. di euro.

Quanto alle misure recate dall'Atto Governo 119, vorrei innanzitutto soffermare l'attenzione su quelle di più ampio impatto, a cominciare dalla maggiorazione dell'assegno funzionale spettante al personale dei ruoli di base, con almeno diciassette anni di servizio.

### *La maggiorazione dell'assegno funzionale.*

Si tratta di un intervento che implica un aumento annuale del trattamento economico in favore del personale interessato pari a 270 euro annui, fino al 2024, e in seguito di 300 euro.

La misura – che nel periodo 2019-2025 assorbe, per la Polizia di Stato, circa 10 mln. di euro medi annui (sui circa 24 a disposizione) – ha incontrato significative perplessità presso le rappresentanze del personale delle Forze di Polizia, specie in considerazione della possibile riconducibilità dell'istituto alle materie oggetto di contrattazione.

Sul punto, sottopongo alla valutazione di codeste On.li Commissione la considerazione che le esigenze di riarticolazione delle carriere possono, talora, dare luogo anche a circoscritte misure di riallineamento di alcune voci del





# *Ministero dell'Interno*

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

trattamento economico, comunque realizzate mediante interventi che si muovono pur sempre in una logica di equiordinazione.

Ciò del resto, è già accaduto anche con il decreto n. 95 del 2017 che ha aggiornato i parametri retributivi in relazione al mutato quadro dei ruoli.

Ed in questa linea la maggiorazione prevista è volta a riequilibrare il sistema retributivo del ruolo di base rendendolo omogeneo e più proporzionale a quello del ruolo superiore.

Preciso che il personale del ruolo degli agenti e assistenti con 17 anni di servizio percepisce oggi un assegno di funzione pari all'81% di quello superiore percepito al 27esimo anno di servizio, mentre il personale del ruolo dei sovrintendenti a 17 anni di servizio percepisce un assegno pari al 97% di quello superiore percepito al 27esimo anno di servizio. Con l'intervento in esame si allinea il coefficiente dell'assegno percepito dagli agenti e assistenti con quello relativo all'assegno percepito dal ruolo superiore dei sovrintendenti.

### *L'organico.*

Su un altro versante, l'Atto Governo n. 119 dà attuazione allo specifico criterio di delega recato dalla legge n. 132 del 2018, procedendo anche ad un assestamento dei livelli delle dotazioni organiche delle Forze di Polizia.

Nell'ambito di questo intervento, il provvedimento prevede, per la Polizia di Stato, un incremento pari a 1.600 unità dei ruoli di base rispetto al "volume" complessivo stabilito dalla legge n. 124 del 2015.



# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Con questa misura – da attuarsi attraverso assunzioni specificamente autorizzate e finanziate – sarà possibile evitare contrazioni di organico o chiusure di alcuni presidi territoriali nel prossimo futuro.

Ed in questo senso, colgo l'occasione per rivolgere l'auspicio che tali autorizzazioni *ad hoc* possano trovare una prima positiva statuizione già con la legge di bilancio per <sup>l'anno</sup> 2020 di cui è in corso l'esame in Parlamento.

Su questa falsariga, si muove anche la misura che consente di recuperare 30 posizioni di Primo Dirigente, limitando l'entità del taglio da attuarsi entro il 1° gennaio 2027 a sole 51 unità di quella qualifica.

Altri interventi di minore portata numerica, ma comunque significativi, riguardano i ruoli "tecnici" che vedono, tra l'altro, passare da una a due unità la dotazione dei Dirigenti Generali.

Ma in tema di revisione degli organici, si colloca anche l'aumento di 600 unità del ruolo degli ispettori tecnici, realizzabile, ad invarianza di spesa, attraverso lo "spostamento" di un medesimo numero di unità dal ruolo omologo che svolge funzioni di polizia.

Si tratta di una misura finalizzata al completamento degli assetti territoriali da destinare alla "struttura tecnico-logistica" della Polizia di Stato, nonché ad alimentare la componente di nuova istituzione del ruolo degli ispettori tecnici, destinata allo svolgimento di compiti in materia di "sicurezza cibernetica" nell'ambito della Specialità della Polizia Postale e delle Comunicazioni.



# *Ministero dell'Interno*

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

A queste misure a regime si accompagna quella dell'alimentazione transitoria, in un arco temporale compreso tra il 2020 e il 2023, di 4.000 unità sovranumerarie nella qualifica di vice sovrintendente.

Ciò consentirà di disporre, in tempi brevi, di un maggior numero di ufficiali di polizia giudiziaria, con un'aliquota che sarà riassorbita entro il 2027.

### *Limiti di età per l'accesso.*

Evidenzio che l'Atto Governo n. 119 conferma, per quanto concerne la Polizia di Stato, le scelte compiute con il decreto n. 95 del 2017 finalizzate ad abbassare i limiti di età massima per la partecipazione ai concorsi per l'accesso dall'esterno ai ruoli di base e degli ispettori e alle carriere dei funzionari.

Si è, invece, inteso provvedere ad alcuni limitati interventi nei concorsi interni, al fine di poter valorizzare le migliori esperienze professionali degli operatori della Polizia di Stato, fermi restando gli ulteriori requisiti previsti per i vari accessi ai ruoli.

In questo contesto, è stata anche prevista, per esigenze di funzionalità, l'innalzamento dell'età massima di accesso del personale della Banda Musicale (per il resto equiparato al personale del ruolo degli ispettori tecnici).

Tale limite è stato portato a 40 anni, in ragione del fatto che il percorso di maturazione professionale dei professori di orchestra che compongono il complesso bandistico è difficilmente comprimibile, in via generale, entro il precedente limite dei 28 anni.



# *Ministero dell'Interno*

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

### *Innovazioni in tema di procedure di concorso interno e di scrutinio.*

Un altro settore di intervento, dedicato esclusivamente alla Polizia di Stato, trae spunto dall'esperienza maturata nei due anni trascorsi dall'entrata in vigore del decreto n. 95 del 2017.

In questo periodo, si è venuta consolidando l'esigenza di individuare misure atte ad accelerare le procedure di ripianamento delle vacanze organiche per consentire all'Amministrazione di disporre in tempi brevi di personale con qualifica di Ufficiale di polizia giudiziaria dei ruoli dei sovrintendenti e degli ispettori.

In tal senso, l'Atto Governo n. 119 dispone, con riferimento all'accesso alla qualifica di vice sovrintendente, l'anticipazione, già nella fase transitoria, delle più veloci procedure di selezione scrutinali previste a regime, in luogo di quelle concorsuali, garantendo comunque il rigore della selezione.

E sempre con riguardo al ruolo dei sovrintendenti, evidenzio come il sistema sia stato perfezionato da disposizioni tendenti ad evitare che rinunzie intempestive possano comportare, per un verso, la perdita di *chance* di concorrenti idonei non vincitori delle relative procedure e, per un altro, un danno all'efficienza dell'organizzazione, mancando la copertura per intero dei posti disponibili.

In tale senso, la facoltà di rinuncia all'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei sovrintendenti è stata circoscritta entro il termine massimo di sette giorni dalla comunicazione della sede di successiva assegnazione, prevedendosi, inoltre, che l'esercizio, per due volte, di tale facoltà da parte di personale con



# *Ministero dell'Interno*

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

assegnazione e mantenimento della sede di servizio, comporta l'esclusione dalle procedure relative all'annualità immediatamente successiva.

Nella medesima direzione è orientata un'altra importante misura preordinata alla copertura dell'aliquota destinata ai concorsi interni per vice ispettore.

Premetto che la carenza organica di oltre 6.500 unità, registrata al 31 dicembre 2016, doveva essere ripianata, a mente del decreto n. 95 del 2017, con sette concorsi a partire dall'anno 2017.

Ad oggi, si è concluso il primo concorso, mentre il secondo è ancora in fase di svolgimento.

In un'ottica acceleratoria, il provvedimento all'esame prevede che la copertura dei posti vacanti avvenga già con le prime due procedure selettive delle rimanenti cinque previste.

Sempre in tema di accesso interno al ruolo degli ispettori, è stata, altresì, introdotta una norma di salvaguardia che consentirà, in questa fase transitoria, di recuperare nell'ambito della stessa annualità i posti rimasti scoperti a seguito di rinunce da parte del personale che ha partecipato ai concorsi interni.

In tema di progressione in carriera dei funzionari della Polizia di Stato, viene stabilizzata la soluzione, introdotta per il solo 2019 dal d.l. n. 32 di quest'anno del "doppio scrutinio" annuale.

La misura risponde a precise esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, evitando che la cadenza annuale dello scrutinio possa



# *Ministero dell'Interno*

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

prolungare scoperture nella titolarità di Uffici, per periodi capaci di arrivare anche ad un anno.

L'Atto Governo n. 119 interviene, inoltre, sui criteri per la ripartizione dei posti per il concorso pubblico e per il concorso interno nei ruoli degli ispettori e dei funzionari per i quali è prevista tale duplice modalità di accesso.

In tal modo viene varata una disciplina ancor più coerente con i principi costituzionali in tema di accesso ai pubblici impieghi, con l'ulteriore effetto di favorire uno sviluppo armonico dei percorsi di carriera del personale.

Infine, è stata ridotta l'aliquota di riserva garantita al personale del ruolo degli ispettori nei concorsi interni per vice commissario, con conseguente aumento delle opportunità di accesso alla carriera dei funzionari per gli appartenenti ai ruoli dei sovrintendenti e degli agenti e assistenti.

### **Riduzione dei tempi di permanenza per la progressione in carriera.**

L'Atto del Governo n. 119 interviene in maniera significativa anche sui tempi di permanenza minima per alcune qualifiche, anche dei ruoli tecnici, allo scopo di ampliare le opportunità di avanzamento alle qualifiche apicali di ciascun ruolo.

Per il ruolo degli agenti e assistenti, si prevede la riduzione di due anni (da 8 a 6) della permanenza nella qualifica di assistente capo ai fini del conseguimento della denominazione di "coordinatore", con conseguente possibilità di assunzione di incarichi più ampi e di maggiori rilevanza e responsabilità, specialmente nell'ambito dei servizi di controllo del territorio e di ordine e sicurezza pubblica.



# *Ministero dell'Interno*

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Ciò potrà dar luogo a un circolo virtuoso che permetterà di recuperare e destinare ad altri impieghi il personale del ruolo dei sovrintendenti quali ufficiali di polizia giudiziaria.

Per quest'ultimo personale è prevista un'analogia riduzione della permanenza nella qualifica di sovrintendente capo (da 8 a 6 anni) ai fini dell'attribuzione di incarichi di maggiore rilevanza e responsabilità a seguito del conseguimento della denominazione di "coordinatore".

Anche in tale caso, sarà possibile recuperare personale del ruolo degli ispettori per dedicarlo a funzioni di maggiore delicatezza e sensibilità.

Una riduzione del cosiddetto periodo di permanenza è prevista anche per l'accesso alle qualifiche di ispettore capo (da 7 a 6 anni nella qualifica di ispettore) e di ispettore superiore (da 9 a 8 anni nella qualifica di ispettore capo).

In sostanza, per effetto di queste misure gli ispettori potranno accedere, con il prescritto titolo accademico, dopo 16 anni di servizio in quel ruolo, alla qualifica di ispettore superiore, che è connotata già da una vocazione direttiva.

Infine, una specifica misura garantisce la possibilità di accelerazione di 1 ulteriore anno nella progressione al personale in possesso della qualifica di ispettore superiore già prima del "riordino".

### **Misure specifiche per il personale delle qualifiche dirigenziali.**

L'Atto Governo n. 119 si preoccupa anche di portare a conclusione il "percorso" di dirigenzializzazione della carriera dei funzionari, inaugurato dal decreto n. 95 del 2017.



# *Ministero dell'Interno*

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Innanzitutto, viene previsto che ai funzionari delle qualifiche di vice questore e vice questore aggiunto, e qualifiche equiparate, potranno essere attribuite, in fase transitoria, funzioni dirigenziali, negli uffici dove prestano attualmente servizio, anche in sovrannumero rispetto a quelle contemplate nell'ambito di ciascuna articolazione, fino al loro completo riassorbimento.

Sotto altro profilo, si segnala una misura ordinamentale destinata ad un impatto prevedibilmente limitato sul piano quantitativo, ma di assoluto rilievo in termini generali.

Si tratta di un intervento che punta a superare una criticità della vigente normativa che, in caso di inidoneità assoluta al servizio di polizia sopravvenuta non consente per i vice questori e i vice questori aggiunti il transito né in qualifiche dirigenziali né in quelle direttive di altre Amministrazioni.

La conseguenza è che per questi funzionari non vi è oggi un'alternativa percorribile alla cessazione dal servizio, anche in caso di mancata spettanza di trattamento previdenziale.

Il correttivo consente, a decorrere dal 1° gennaio 2018, ai predetti funzionari il transito, a domanda, in altre Amministrazioni pubbliche, con inquadramento nella posizione apicale della terza area prevista dalla contrattazione collettiva di comparto, mantenendo a titolo di assegno riassorbibile la differenza tra il trattamento economico fisso e continuativo in godimento al momento della domanda e quello spettante all'atto del transito.

È, infine, prevista – nelle more dell'attuazione dell'area negoziale dirigenziale del personale delle Forze di Polizia – l'estensione ai dirigenti di





# *Ministero dell'Interno*

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

alcuni istituti normativi del “contratto del Comparto Sicurezza e Difesa” relativo al personale non dirigenziale, rinnovato nel 2018.

In tal modo, viene scongiurata la possibilità che, in questa fase di transizione, ai dirigenti sia applicato un trattamento giuridico (ad esempio in tema di congedi ordinario e parentale) deteriore rispetto al resto del personale contrattualizzato.

### *Ruoli Direttivi ad esaurimento.*

Contenuti interventi sono previsti per i ruoli direttivi ad esaurimento “ordinario” e tecnico.

Accogliendo un’istanza delle Organizzazioni Sindacali del personale della Polizia di Stato la denominazione di entrambi i ruoli, è stata modificata in “ruolo direttivo”.

Inoltre, con riguardo al ruolo direttivo tecnico, è stata ridotta di 2 anni (passando da 6 a 4 anni) la permanenza ai fini della promozione a commissario capo tecnico, con equiparazione a quella già prevista per l’aliquota del secondo concorso di alimentazione dell’omologo ruolo direttivo “ordinario”.

### *Individuazione dei titoli di studio.*

In ragione dell’orientamento prevalso di selezionare, per il personale del ruolo “ordinario” della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia, una classe dirigente e direttiva versata nel diritto, è emersa, già con il “riordino”, l’esigenza di individuare tipologie di laurea a contenuto autenticamente giuridico, sia quinquennali per il concorso pubblico a commissario, sia triennali per il



# *Ministero dell'Interno*

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

concorso interno a vice commissario e per lo scrutinio di promozione a ispettore superiore.

In tal senso, l'Atto Governo n. 119 ha previsto che, ai fini della partecipazione ai richiamati concorsi e scrutinio, è necessario essere in possesso di un diploma di laurea conseguito sulla base di un numero di crediti formativi universitari, non inferiore a due terzi del totale, in discipline afferenti al settore scientifico-disciplinare "IUS".

### *Previsioni sui corsi di formazione.*

Altri interventi riguardano le attività di formazione e addestramento del personale della Polizia di Stato.

Ne cito alcuni esempi:

- l'equiparazione della durata del corso per allievi agenti tecnici a quello previsto per gli allievi agenti "ordinari");
- l'estensione della possibilità di ripetere il corso per motivi di profitto anche ai vice sovrintendenti.

### *Interventi di carattere ordinamentale.*

Nel *corpus* normativo della Polizia di Stato sono anche previsti significativi interventi di tipo prettamente ordinamentale, a costo zero.

Mi limito a ricordare quello che dal punto di vista sistemico è il più rilevante, e cioè l'affidamento alla fonte regolamentare (in luogo di un decreto direttoriale) della disciplina delle modalità di svolgimento dei concorsi.

Un'innovazione – mi piace evidenziarlo – che ha riscosso il plauso del Consiglio di Stato.



# *Ministero dell'Interno*

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

E' stata, inoltre, prevista una particolare causa di esclusione dai concorsi pubblici per l'accesso ai ruoli e alle carriere della Polizia di Stato relativa alle alterazioni volontarie dell'aspetto esteriore dei candidati se visibili, in tutto o in parte, o se, avuto riguardo alla loro sede, estensione, natura o contenuto, risultano deturpanti o indice di alterazioni psicologiche, ovvero comunque non conformi al decoro della funzione degli appartenenti alla Polizia di Stato.

Un altro particolare intervento riguarda il personale che, pur avendo già conseguito la qualifica di vice sovrintendente per merito straordinario, si vedrà, comunque, riconosciuta la facoltà di presentare istanza di partecipazione alle procedure di ordinario scrutinio quando ciò consenta una decorrenza più favorevole della predetta promozione per merito straordinario. La misura, che prevede di conseguenza una connessa ricostruzione di carriera, è finalizzata ad evitare scavalcamenti gerarchici in danno del personale maggiormente distintosi in servizio.

Infine, ulteriore significativo intervento è quello diretto a ricondurre, anche negli Uffici interforze, la titolarità della potestà disciplinare sul personale della Polizia di Stato pure per le sanzioni cd. "non di stato" (richiamo scritto, pena pecuniaria e deplorazione) in capo al dirigente della Polizia di Stato più alto in qualifica presente nell'Ufficio, allineando così la disciplina alle previsioni ordinamentali delle altre Forze di Polizia.

### **5. CONCLUSIONI.**

Questo "pacchetto" di misure è stato ulteriormente integrato con uno stanziamento aggiuntivo di 60,5 mln. di euro annui, previsto dal decreto-legge n.



# *Ministero dell'Interno*

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

104 del 2019 (sulla riorganizzazione dei Ministeri), convertito in legge n. 132 del 2019.

Grazie a queste risorse sarà possibile introdurre ulteriori interventi a tutto vantaggio di una revisione attenta ad affinare ancor di più le misure di valorizzazione.

Penso, innanzitutto, per la Polizia di Stato, all'introduzione di misure dirette a colmare le rilevanti carenze organiche – che si faranno sentire particolarmente a partire dal 2026 – nelle due qualifiche apicali di ispettore superiore e di sostituto commissario del ruolo degli ispettori.

Per dare un'idea della criticità della situazione, si consideri che per la qualifica di sostituto commissario è prevista una dotazione organica di 5.720 unità, mentre la forza effettiva della qualifica di ispettore superiore è attualmente pari a circa 5.000 unità (significando che la dotazione organica di quest'ultima qualifica è indistinta nell'ambito del ruolo). Ebbene, da stime effettuate, a decorrere dal 2026 il personale in possesso delle due predette qualifiche si ridurrà, complessivamente, a poco più di un paio di migliaia di unità, che continueranno drasticamente a decrescere sino ad arrivare negli anni 2030-2032 a poche centinaia di unità.

Sottolineo come il personale in possesso di tali qualifiche rivesta un ruolo importante nell'economia complessiva delle attività svolte dagli Uffici della Polizia di Stato, considerato anche che esso assolve alle funzioni di “sostituto ufficiale di pubblica sicurezza”.



# *Ministero dell'Interno*

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Come pure, potrebbe essere presa in considerazione un'ulteriore accelerazione del percorso attraverso il quale gli agenti ed assistenti, nonché i sovrintendenti conseguono la denominazione di "coordinatore".

Ciò, infatti, consentirebbe agli interessati di svolgere incarichi di maggiore responsabilità, consentendo al personale delle qualifiche superiori di concentrarsi sulle attività connotate da maggiore complessità, anche investigativa.

Alle sopra descritte linee di intervento, che si indirizzano verso le più incombenti esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, potranno affiancarsi anche ulteriori misure – pure dirette a migliorare l'assetto organizzativo e l'efficienza del sistema – che andranno, naturalmente, realizzate in un'ottica di confronto e di condivisione con le altre Amministrazioni interessate e nel rispetto della compatibilità del quadro finanziario di riferimento.

Mi accingo a concludere con una notazione finale.

Al pari di ogni altro processo di riforma di ampio respiro, anche la revisione dei ruoli delle Forze di Polizia e delle Forze Armate rappresenta un'iniziativa forse non indenne da margini di perfettibilità.

E, tuttavia, come sempre, occorre guardare a ciò che è concretamente praticabile alla luce delle necessità e delle istanze dei diversi soggetti istituzionali coinvolti.

In questo senso, credo di poter affermare che il provvedimento all'esame realizzi la migliore sintesi possibile tra le esigenze di funzionalità delle



# *Ministero dell'Interno*

**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA**

Amministrazioni, il soddisfacimento delle legittime aspettative del personale e le risorse finanziarie a disposizione.

E tutto ciò garantendo il rispetto del principio di “equiordinazione sostanziale” tra tutte le “componenti” del “Comparto Sicurezza e Difesa”, paradigma ineludibile della legge di delega.

Grazie per l'attenzione!